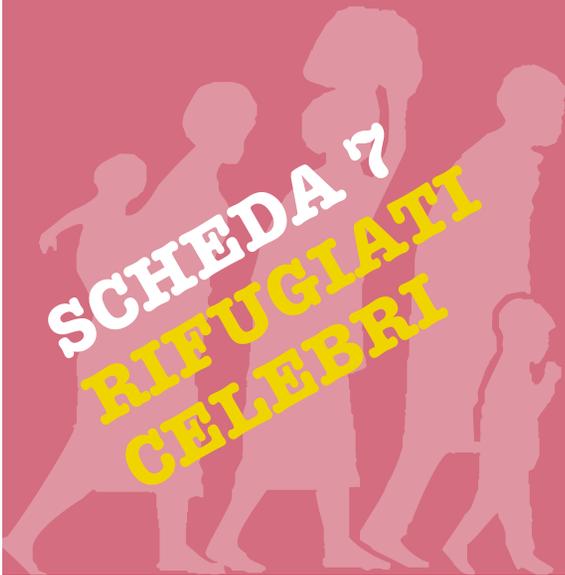


NOMI
IMPORTANTI,
STORIE
COME TANTE

7

SCHEDA 7
RIFUGIATI
CELEBRI



HA DETTO

Coloro che sono passati per l'esperienza della tortura - e io sono fra quelli - sono in genere restii a parlare del tema per una questione di elementare pudore, ma nessuno tace quando si tratta di denunciare quella piaga del comportamento umano e le canaglie che inducono a praticarla.

(Luis Sepulveda, scrittore cileno costretto all'esilio)



Si parla di... rifugiati celebri

Nel corso della storia, in ogni regione del mondo, individui o intere popolazioni hanno dovuto abbandonare le loro case per sfuggire a persecuzioni, conflitti armati e violenze. Da sempre l'esilio rappresenta uno degli eventi più drammatici nella vita dell'uomo. I rifugiati sono persone come noi, gente che, prima di essere costretta a fuggire, aveva una famiglia, una casa, un lavoro. Tra loro sono numerosi anche i personaggi celebri che durante la loro vita hanno cercato rifugio lontano dal loro Paese di origine. La storia ci ha consegnato esempi famosi. **Abramo, Muhammad, Gesù** con **Maria e Giuseppe**, come pure **Dante Alighieri** e **Niccolò Machiavelli**. Letterati, scienziati e musicisti come **Victor Hugo, Bertolt Brecht, Albert Einstein, Bela Bartok, Fryderyk Chopin, Richard Wagner**, ma anche la famosa attrice **Marlene Dietrich**, l'artista di origine cinese **Ai Weiwei**, il regista **Giorgio Strehler** e **Luigi Einaudi**, poi Presidente della Repubblica Italiana: tutte persone costrette a lasciare la propria terra per sfuggire a persecuzioni, per lo più politiche e/o razziali. Ancora oggi molti grandi personaggi non possono far ritorno nella loro patria o hanno potuto farlo solo da poco tempo. Ecco alcune storie di rifugiati famosi:

Albert Einstein ▶ Tutti quanti abbiamo sentito qualcosa su Einstein e le sue teorie scientifiche. Che le capiamo o no, esse influiscono fondamentalmente sulle nostre vite quotidiane. Pochi di noi, però, conoscono la sua esperienza di rifugiato: nel 1933 i suoi libri furono bruciati e, in quanto ebreo, fu vittima dell'antisemitismo e accusato di alto tradimento dal regime nazista. Il suo primo rifugio fu il **Belgio**, poi si sposò in Inghilterra e infine si rifugiò permanentemente negli Stati Uniti. Insieme a sua moglie, lavorò intensamente per aiutare altri rifugiati.

Isabel Allende ▶ Fu esiliata dopo che lo zio, il presidente cileno **Salvador Allende**, fu deposto nel settembre 1973, a causa del colpo di stato di Pinochet. Isabel cominciò infatti a ricevere minacce di morte e il suo nome era sulla lista nera dei militari. Si trasferì in **Venezuela** con il marito e due bambini. Ha sempre continuato la carriera di giornalista, iniziata in **Cile**, tramite il contributo di un giornale di **Caracas** (El Nacional). Le sue novelle e i suoi romanzi, tradotti in tutto il mondo, spesso raccontano della sua esperienza di esilio. Nel 1985 si è trasferita negli **Stati Uniti** e nel 1990, quando è stata ristabilita la democrazia in Cile, è ritornata, dopo 15 anni di assenza, per ricevere il premio "Gabriela Mistral".

ECCO I NOMI DI ALTRI PERSONAGGI CELEBRI, RIFUGIATI:

- ▶ **MILAN KUNDERA** (Rep. Ceca, scrittore)
- ▶ **PABLO NERUDA** (Cile, poeta)
- ▶ **MARC CHAGALL** (Bielorussia, pittore)

- ▶ **RUDOLF NUREYEV** (ex Unione Sovietica, ballerino e coreografo)
- ▶ **NADIA COMANECI** (Romania, ginnasta)
- ▶ **HANNAH ARENDT** (Germania, filosofa della politica)

- ▶ **AI WEIWEI** (Cina, artista)
- ▶ **MIRIAM MAKEBA** (Sudafrica, cantante)
- ▶ **MALALA YOUSAFZAI** (Pakistan, premio Nobel per la pace nel 2014)
- ▶ **YUSRA MARDINI** (Siria, nuotatrice)

Sigmund Freud ▶ Fu costretto a sopportare la rabbia dei nazisti che, subito dopo l'ascesa al potere, si scatenarono contro gli ebrei e gli oppositori. Nel 1933 le sue opere furono bruciate. La casa editrice che pubblicava i suoi libri fu occupata dai nazisti. Il figlio Martin fu arrestato e dopo una settimana anche la figlia Anna fu portata via. Li rilasciarono quasi subito, ma Freud, sconvolto, si vide costretto all'esilio. Ottenne un visto d'entrata in Inghilterra grazie alla fama di cui godeva in quel Paese.

Cinque anni dopo, le sue quattro sorelle, rimaste a **Vienna**, vennero arrestate e uccise in un campo di concentramento.

Alphonso Boyle Davies ▶ Calciatore ghanese, nato nel 2000 nel campo profughi di Buduburama, dove i suoi genitori erano stati costretti a rifugiarsi allo scoppio della guerra civile in Liberia. All'età di cinque anni, con la sua famiglia, si trasferisce in Ontario, Canada. Terzino sinistro del Bayern Monaco e della nazionale nordamericana, nel marzo 2021 è diventato il primo calciatore a essere nominato Ambasciatore globale di buona volontà dell'UNHCR, l'Agenzia dell'ONU per i rifugiati.

Rita Ora ▶ Cantante e attrice britannica è nata a Pristina nel 1990. Figlia di un musulmano e di una cattolica, la sua famiglia fu costretta a lasciare il Kosovo per ragioni etniche e religiose. Si stabilirono a inizio anni '90 a Londra, quando Rita aveva appena un anno.

Mila Kunis ▶ All'anagrafe Milena Markovna Kunis, attrice statunitense è nata in Ucraina nel 1983 da genitori ebrei. Nel 1991, con la sua famiglia fuggì dal suo Paese per ragioni religiose e trovarono rifugio negli Stati Uniti.

Ahmed Hussen ▶ Avvocato e politico canadese, è arrivato nel Paese nordamericano nel 1993, quando aveva solo 16 anni in fuga dalla Somalia in guerra. Dopo un lungo viaggio da Mogadiscio, ottenne l'asilo politico. Negli anni ha conseguito due lauree, in Storia e in Legge, e diversi incarichi. Nel gennaio del 2017 è stato designato Ministro dell'immigrazione dal premier canadese Justin Trudeau e nel 2019 è diventato Ministro della famiglia, dell'infanzia e dello sviluppo sociale.

PER SAPERNE DI PIÙ



www.pabloneruda.net

la biografia, le poesie, i libri, i film su e di Pablo Neruda esule dal Cile

www.olympics.com/ioc/refugee-olympic-team-tokyo-2020

sito del Refugee Olympic Team che ha partecipato ai giochi di Tokyo 2020 con 29 atleti, provenienti da 11 paesi, che hanno gareggiato in 12 diverse discipline sportive

www.malala.org

sito del Malala Fund di Malala e Ziauddin Yousafzai fondato nel 2013 per garantire e difendere il diritto di ogni ragazza a ricevere 12 anni di istruzione gratuita, sicura e di qualità

www.yusramardini.com

sito della giovane rifugiata siriana e atleta olimpica Yusra Mardini, dal 2017 Ambasciatrice di buona volontà dell'UNHCR



parole da leggere, parole da ascoltare

Tristissimo secolo

Il secolo degli esiliati,
il libro degli esiliati,
il secolo grigio, il libro nero.
È ciò che devo lasciare
scritto e aperto nel libro,
dissotterrandolo dal secolo
e dissanguandolo nel libro.
Perché io vissi la fratta
dei perduti nella selva:
nella selva dei castighi.
Ho contato le mani tagliate
e le montagne di cenere,
i singhiozzi separati,
gli occhiali senza occhi
e i capelli senza testa.
Poi ho cercato per il mondo
quelli che han perso la patria,
portando dove le portai
le loro bandierine sconfitte,
le loro stelle di Giacobbe,
le povere fotografie.

Ho conosciuto anch'io l'esilio.
Ma, essendo nato camminante,
sono tornato a mani vuote
a questo mare che mi riconosce;
sono altri, però, gli ancora,
gli ancora tormentati,
quelli che ancora lasciano indietro
i loro amori e i loro errori,
pensando che forse, forse,
e sapendo che mai, mai:
così mi toccò singhiozzare
questo singhiozzo polveroso,
di quelli che persero la terra,
e celebrare coi miei fratelli
(quelli che rimasero là)
le costruzioni vittoriose,
i raccolti di pani nuovi.

*Pablo Neruda, tratto da "Fine
del mondo", Passigli, 2000*

Rifugiati alle Olimpiadi e alle Paralimpiadi

Dopo l'esordio a Rio de Janeiro, anche ai Giochi di Tokyo 2020 il Team Rifugiati ha visto la presenza di 29 atleti provenienti da 11 nazioni, tra cui Sud Sudan, Siria, Eritrea, Iran e Afghanistan, che hanno gareggiato in dodici discipline. Inoltre sono stati 6 gli atleti, una donna e cinque uomini, che hanno preso parte alle paralimpiadi. "Sono molto orgogliosa e felice, non avrei mai creduto di poter essere qui con il Refugee Paralympic Team e di poter alzare la bandiera, né di poter partecipare ai Giochi come prima donna paralimpica rifugiata. È un grande onore per me". Queste le parole di Alia Issa, 20 anni, una atleta di club throw, originaria della Siria, rifugiata ad Atene.



Africa is where my heart lies

A picturesque sunset lights up the sky
A magical moment of light passing by
Romantic rhythms that beat through
the night / Mother nature's gift for
you and I / Oh! Oh! Africa is my hope
Don't you know that home is where
my heart lies / Across the ocean into
the African skies / Through the hills
and valleys / over the mountains
Africa is where my heart lies

A new day dawns upon our land
Breathing life for the creation of man
Holding treasures of beauty given for all
The African dream that touches
the soul of all / Our motherland,
our home / This is where I'll stay
The birthplace of my heart

*Miriam Makeba, tratto da "Homeland",
Putumayo, 2000*

L'AFRICA È DOVE ABITA IL MIO CUORE
Un tramonto pittoresco illumina il cielo
Un momento magico di luce
che attraversa ritmi romantici che
risuonano nella notte /
Un dono di madre natura per te
e per me / L'Africa è la mia speranza
Non lo sai? Questa è la casa dove abita
il mio cuore / Attraverso l'oceano
nei cieli africani / Tra le colline e le valli /
in cima alle montagne /
L'Africa è dove abita il mio cuore

Un altro giorno scende sulla
nostra terra / Nutrendo la vita
per la creazione dell'uomo
Portando a tutti in dono tesori
di bellezza / Il sogno africano
che tocca l'anima di tutti /
La nostra madre terra, la nostra
casa / Lì è dove io starò /
Dove è nato Il mio cuore.

"Mama Africa è stata ciò che per molti
anni i sudafricani hanno avuto al posto del-
la libertà: è stata la loro voce. Nel 1963 ha
portato la propria testimonianza contro
l'apartheid al Comitato delle Nazioni Unite.
Come risposta il governo sudafricano ha
messo al bando i suoi dischi e ha condan-
nato Miriam all'esilio. Trent'anni d'esilio. Da
quel momento la sua biografia si è fatta
testimonianza di impegno politico e socia-
le, una vita itinerante, come la sua musica
vietata.

Nelle perquisizioni ai militanti del par-
tito di Nelson Mandela vengono seque-
strati i suoi dischi, considerati 'prova' della
loro attività sovversiva. Bastava possedere
la sua voce per essere fermati dalla polizia
bianca sudafricana. Ma la potenza delle
sue note le conferisce cittadinanza univer-
sale e fa divenire il Sudafrica terra di tutti".

Roberto Saviano (*La Repubblica*, 11 no-
vembre 2008). Articolo scritto all'indoma-
ni della morte di Miriam Makeba, che era
in Italia per un concerto di solidarietà nei
confronti dello scrittore napoletano.

ISABEL ALLENDE

LUNGO PETALO DI MARE

FELTRINELLI, 2019

La storia di un uomo, il giovane medico Víctor Dalmau, e di una donna, la pianista Roser Bruguera, amica di famiglia dei Dalmau, in fuga per sopravvivere agli sconvolgimenti della Storia del Ventesimo secolo. È il 1939 e alla fine della Guerra civile spagnola, Victor e Roser sono costretti a scappare da Barcellona, come altre migliaia di spagnoli. Dopo aver attraversato i Pirenei, a Bordeaux, fingendosi sposati, riescono a imbarcarsi sul Winnipeg, il piroscafo preso a noleggio da Pablo Neruda - il "lungo petalo di mare e neve"; nelle parole dello stesso poeta - per portare più di duemila profughi spagnoli in Cile. Qui riescono presto a integrarsi, a riprendere in mano le loro vite, solo però fino al golpe del 1973 ai danni del presidente Salvador Allende. E allora, ancora una volta, si ritroveranno in esilio, questa volta in Venezuela.

YUSRA MARDINI

BUTTERFLY

GIUNTI EDITORE, 2019

La biografia ufficiale di Yusra Mardini, la ragazza siriana fuggita dalla guerra. Nell'ultimo tratto del suo lungo viaggio l'imbarcazione sulla quale viaggiava naufraga: lei e sua sorella Sarah si tuffano in mare. Nuotano per ore nelle acque gelide, rischiando la vita, riescono a raggiungere le coste di un'isola greca e a mettere in salvo tutti i passeggeri. Da lì, il loro viaggio prosegue fino a Berlino. Il coraggio di Yusra e il suo talento di nuotatrice sono stati premiati: si qualifica alle Olimpiadi di Rio 2016 e a quelle di Tokyo 2020, dove gareggia come membro della squadra olimpica degli atleti rifugiati.

AI WEIWEI

THE REST

CINA/GERMANIA, 2019

Un documentario dell'artista Ai Weiwei sui rifugiati che sono arrivati in Europa, dove molti di loro non hanno trovato approdi sicuri, ma frontiere e muri che li hanno costretti spesso a vivere in un limbo, all'interno di un sistema di aiuti umanitari in disgregazione. Ora sono "The Rest", non più al centro dell'attenzione dei media, ma incapaci di andare avanti con le loro vite.

